

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno IX - n° 2 febbraio 2006

Anche l'Ircac
a "Job" di Catania

pag. 3

Centinaia di studenti
a scuola d'impresa

pag. 4

Si realizza all'Ircac
la rete intranet

pag. 8



Il CdA dell'Ircac

Intensa attività
per le coop siciliane

C..D.

Sono 11 le cooperative siciliane che hanno ricevuto finanziamenti dall'Ircac per un importo complessivo di oltre 1 milione e 400mila euro.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo il 21 febbraio, ha infatti stabilito di finanziare crediti di esercizio per le cooperative: Le Girandole di Catania che gestisce una scuola materna ed una ludoteca; Radio Marte di Pedara (Ct) che gestisce una emittente radiofonica; Cantiere delle idee di Palermo che produce ceramiche artistiche; S. Maria degli Angeli di Catania che gesti-

sce due case di riposo per anziani.

Il CdA dell'Ircac, inoltre, ha deliberato un credito a medio termine per la cooperativa Il Girasole di Mascalucia (Ct) che ha aperto in quel territorio una casa di riposo per anziani a cinque stelle e ancora,

ha deliberato la concessione di finanziamenti per il contributo interessi alle cooperative Ciasam di Scicli che si occupa di lavori edili; UMR di Catania che si occupa di medicina e biologia della riproduzione per conto di enti legalmente riconosciuti; CDB di Ragusa che gestisce un'officina litografica e tipografica; Siciliambiente di Palermo che gestisce una comunità alloggio per minori.

Infine, è stato approvato anche un finanziamento integrativo di 212 mila euro per la cooperativa Giada di Terrasini (Pa) che con il mutuo concesso dall'Ircac costruirà in quel territorio 39 alloggi di un programma costruttivo che ne prevede complessivamente 70.

Tutti i finanziamenti sono concessi con un tasso di interesse agevolato che oggi è quantificato nell'1,10% circa.

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella PalumboDirezione, redazione
e amministrazione**IRCAC**

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 27.02.2006

Realizzazione

Ser.Gio. Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: .

"Le ciminiere" di Catania, sito archeo-industriale recentemente recuperato alla fruizione dei siciliani

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo



Il presidente dell'Ircac, Carullo e il vicepresidente, Sanfilippo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IRCAC

Presidente**Antonio Carullo****Vice Presidente****Elio Sanfilippo****Consiglieri****Angelo Curmona, Annibale Chiriaco, Adolfo Landi,****Ciro Di Vuolo, Carmelo Raffa,****Paolo Mezzio****Presidente Collegio dei Revisori****Domenico Guzzi****Revisore****Marcello Giaccone****Revisore****Filippo Lauria**

L'Ircac con un proprio stand

Anche la cooperazione a "Job" di Catania

L'Ircac parteciperà con un proprio stand alla manifestazione Job mediterraneo organizzata dalla provincia regionale di Catania per il 3, 4 e 5 marzo e che si svolgerà al centro fieristico le ciminiere di Catania.

«Quest'anno il filo conduttore dell'evento» si legge nella nota di presentazione della manifestazione» sarà la centralità della Sicilia nell'ambito del processo di costruzione dell'area di libero scambio del mediterraneo. La sua collocazione geografica ed il suo ruolo storico di crocevia delle grandi civiltà e delle religioni che si sono sviluppate nel Mediterraneo fanno sì che la nostra regione debba svolgere un ruolo attivo per il perseguimento dell'obiettivo di creare una zona di dialogo e di cooperazione che possa garantire pace, stabilità, prosperità e sviluppo.»

L'area espositiva sarà suddivisa in sette grandi sezioni tematiche:

- internazionalizzazione
- innovazione tecnologica
- pubblica amministrazione
- università

- istruzione
- formazione professionale
- area solidale.

L'Ircac parteciperà all'area tematica della internazionalizzazione anche in considerazione della *mission* affidata all'istituto dal governo e dal parlamento regionale che con una legge ad hoc, la 17 del 2004, hanno disposto la variazione dello statuto consentendo l'intervento finanziario in favore delle imprese cooperative che operano in una chiave di internazionalizzazione soprattutto in ambito euromediterraneo.

«Partendo da questa premessa» rileva il presidente dell'Ircac, Carullo «abbiamo deciso di aderire a questa importante iniziativa che ci consente, peraltro, di mettere ulteriormente all'attenzione delle imprese

siciliane e in particolare delle imprese che insistono sul territorio etneo, l'apertura del nostro Sportello di Catania presso la sede della locale Camera di commercio.»

CREDIAMO alla cooperazione in tutta la Sicilia.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti ed indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. Favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.

IRCAC  **www.ircac.it**
ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE

Numero Verde 800-011105

Palermo, Via Ausonia, 83 - tel. 091 209111
Catania, Camera di commercio Via Cappuccini, 2 - tel. 095 2500525
Messina, Camera di commercio Via G. Bruno, 1 - tel. 090 713698
Agrigento, Camera di commercio Piazza Gallo, 317 - tel. 0922 490211

NUOVO SPORTELLLO DA MARZO

L'Ircac arriva ad Agrigento

È fissato per venerdì 10 marzo la firma della convenzione e la cerimonia di inaugurazione dello Sportello informativo che l'Ircac aprirà ad Agrigento dopo quelli di Messina e di Catania. La data è stata approvata anche dal consiglio di amministrazione dell'Ircac nella seduta del 21 febbraio.

Lo Sportello avrà sede presso la Camera di Commercio Camera di commercio in piazza Gallo e sarà aperto tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

Si tratta di un ulteriore passo avanti nel programma di decentramento dell'attività dell'Istituto, che ha la propria sede a Palermo, con l'obiettivo di avvicinarsi alle cooperative ed evitare agli utenti lunghe e faticose trasferte necessarie a volte per chiedere soltanto informazioni e notizie o per consegnare documenti.

L'inaugurazione dello Sportello, fissata per le ore 11.00, vedrà la partecipazione del presidente della camera di commercio di Agrigento Filippo Gandolfo e del presidente dell'Ircac Antonio Carullo- firmatari della convenzione- e del consigliere di amministrazione dell'istituto Angelo Curmona, che si è adoperato per la definizione della convenzione con la camera di commercio. È stata la giunta camerale di Agrigento ad approvare nei mesi scorsi la bozza di convenzione che ha quindi ricevuto il 13 dicembre il placet anche dal consiglio di amministrazione dell'Ircac. Dal prossimo mese di marzo, dunque, lo Sportello sarà pienamente operativo e consentirà alle cooperative agrigentine di avere settimanalmente a disposizione un addetto dell'Ircac in grado di fornire informazioni di ogni genere.

L'Ircac e le scuole /1

Centinaia di studenti a scuola di impresa

Ste. Man.

Gia oltre trecento studenti hanno partecipato ai primi corsi previsti nell'ambito del progetto "L'IRCAC nelle scuole a sostegno della prima occupazione dei giovani nel mondo del lavoro", rivolto ai docenti e studenti degli ultimi anni di tutte le scuole tecniche e professionali, che si è avviato lo scorso 13 febbraio e andrà avanti anche per l'intero mese di marzo. Il progetto, voluto dal consiglio di amministrazione e dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo, è stato ideato a messo a punto allo scopo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa, e in particolare al settore cooperativo, utilizzando uno strumento già esistente ma poco utilizzato e conosciuto, la Cooperativa di Transizione scuola/lavoro.

Lanciato nello scorso mese di novembre, il Progetto ha registrato l'adesione di numerosi istituti tecnici e professionali soprattutto della provincia di Palermo (vedi box a fianco). Il corso prevede i seguenti moduli:

1° Modulo:

Luci ed ombre della cooperazione nell'ottica del nuovo diritto societario - Come costituire una cooperativa fasi e strumenti di gestione.

2° Modulo:

la CPT cooperativa per la transizione scuola/lavoro, moderno strumento grazie alla quale un giovane può acquisire una precisa professionalità, strettamente correlata agli studi seguiti, ed inserirsi nel mondo del lavoro.

3° Modulo:

L'IRCAC - Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione - partner insostituibile della cooperazione in Sicilia - strumenti finanziari ed opportunità agevolative.

4° Modulo:

Sistemi di assicurazione e gestione della qualità - le nuove Norme ISO 9001: 2000 ed il Progetto "VISION 2000"

5° Modulo:

I sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 - EMAS - ECOLABEL



Il presidente Carullo presenta i corsi ai ragazzi

ELENCO ISTITUTI	
Ipsia Ernesto Ascione	Palermo
Ipsia Mario Orso Corbino	Partitico (Pa)
Ipsia Salvo D'Acquisto	Bagheria (Pa)
ITC Crispi	Palermo
ITAC Ferrara	Palermo
ITC Libero Grassi	Palermo
ITC Miliziano	Palermo (parificato)
ITC Platone	Palermo (parificato)
ITIO Volta	Palermo

6° Modulo:

Nozioni di base sui sistemi obbligatori di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I corsi si svolgono nella sala convegni dell'Ircac e al termine verrà rilasciato, a quanti vi hanno preso parte, un attestato di frequenza. Si prevede che in questa prima fase parteciperanno ai corsi oltre mille studenti.

La cooperativa di transizione scuola/ lavoro è un'impresa cooperativa che ha come soci gli alunni diplomandi o neodiplomati di una scuola superiore ed uno o più dei loro insegnanti.

Al suo interno la scuola svolge un ruolo molto importante: mette, infatti, a disposizione la sede, l'assistenza e la consulenza dei docenti, macchinari ed attrezzature (telefono, fax, computer, strumenti specifici dei vari settori di produzione di beni o servizi, ecc.), consentendo così alla cooperativa un considerevole risparmio sul fronte dell'acquisto dei beni, ma soprattutto offrendo la propria conoscenza del territorio e la propria credibilità di fronte alle imprese allo scopo di procurare le prime commesse di

lavoro.

La CPT può essere considerata la "naturale evoluzione" dell'Associazione Cooperativa Scolastica (ACS). Quest'ultima, però è una cooperativa virtuale. Si tratta infatti di un metodo didattico consistente nel costituire, all'interno di una o più classi, una cooperativa simulata, con il proprio statuto, i propri organi, soprattutto con un proprio obiettivo da raggiungere. La CPT, invece, è un'impresa in piena regola.

La costituzione e la gestione di una Cooperativa per la Transizione Scuola/Lavoro reca vantaggi per gli alunni, per gli insegnanti, per la scuola, per il contesto socio-economico nel quale l'istituto scolastico opera, per la società in generale.

Con questo progetto l'Ircac allarga ulteriormente la propria sfera di intervento e determina, anche attraverso una maggiore e migliore conoscenza della normativa vigente e della capacità di intervento dell'Istituto, un più facile ed interessante accesso da parte di eventuali nuovi utenti.

L'Ircac e le scuole /2

«Ecco i nostri progetti» dicono i ragazzi

Salvatore Butera

Una delle accuse che da sempre vengono mosse alla scuola italiana è quella di non avere un collegamento diretto con il mondo del lavoro e di non formare adeguatamente i propri studenti per competere nel mercato occupazionale. Una delle accuse che, invece, vengono rivolte con maggiore frequenza ai giovani è quella di essere troppo legati alla prospettiva del posto fisso. Stavolta, però, un'iniziativa dell'Ircac smentisce questi luoghi comuni.

Tra l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione e numerose scuole siciliane è stata avviata, infatti, una collaborazione che ha visto gli istituti scolastici superiori entrare nei meccanismi concreti di come si crea impresa e l'Ircac realizzare un progetto formativo per insegnare ai giovani come si fa impresa.

È questo il senso dell'offerta formativa per un approccio modulare alla cultura d'impresa, che ha visto circa 700 studenti di istituti tecnici, commerciali e professionali seguire un corso base in sei moduli che ha affrontato le prime nozioni, anche pratiche, di come, appunto, terminando la propria formazione scolastica sia possibile non trovare un lavoro, ma crearselo. E le giovani menti del Crispi si sono già messe in funzione per proporre idee e progetti da concretizzare grazie all'aiuto dell'Ircac.

Roberto Di Stefano, 17 anni, e Angela Valenti, 16 anni studenti dell'ITC Francesco Crispi di Palermo, vogliono avviare «una cooperativa che si occupi di attività ludiche, rivolta ai bambini e ai giovani: sport, giochi, tornei e gare sarebbero le iniziative che la futura cooperativa potrebbe organizzare insieme a una serie di attività culturali legate alla musica (piccoli concerti ad esempio), all'arte, alla danza». Anche Sonia Badami, 16 anni, e Maria Concetta Conigliaro, 17 anni, hanno in mente un'idea da realizzare: «Aprire un'agenzia di viaggi - spiegano - ma non tradizionale, bensì che proponga anche diversi servizi turistici, come attività culturali e corsi di formazione per animatori. L'agenzia potrebbe nascere nell'ambito della scuola e poi staccarsi per vivere di vita propria anche con le opportunità e le agevolazioni finanziarie offerte dall'Ircac».

«Il corso dell'Ircac - afferma Amelia Bonifacino, referente area professionale dell'Ircac Francesco Crispi e docente di Economia aziendale - sta stimolando i ragazzi alla cultura d'impresa: molti di loro hanno un sogno da realizzare. L'Ircac sta dando loro l'opportunità di capire come poterlo fare».

Ha rivelato, infatti, agli studenti il modo in cui possono collegare le proprie capacità con il mercato del lavoro e «sta permettendo - aggiunge Bonifacino - di creare una vera transizione tra la scuola e tutto ciò che viene dopo».

IL PRESIDENTE CARULLO

Una grande opportunità

Una opportunità per l'Ircac che ha l'occasione di conoscere i giovani che saranno i cittadini e magari gli imprenditori di domani, ma anche per il mondo della scuola che ha modo di consentire agli studenti di conoscere meglio le opportunità che vengono offerte a quanti intendono scommettere il proprio futuro sul fronte dell'imprenditorialità.

Il presidente dell'Ircac Carullo ha così sintetizzato il progetto "L'Ircac nelle scuole" che si è avviato con i primi percorsi formativi lo scorso 13 febbraio nella sala convegni dell'istituto in via Ausonia 83. Parlando a decine di studenti e ai loro insegnanti, il presidente dell'Ircac insieme al vicepresidente Elio Sanfilippo ha ricordato che l'Ircac è un interlocutore vero per le imprese perché eroga finanziamenti e non contributi. «Ci rivolgiamo come interlocutori alle imprese sane e produttive che conoscono, anche grazie alle attività di comunicazione che abbiamo avviato, sempre di più e sempre meglio l'Ircac. Iniziative come questa sono finalizzate a fare crescere nei nostri giovani la cultura di impresa e l'interesse e la passione per un settore, quello della cooperazione, che è in costante crescita soprattutto nella nostra regione».

«È ormai tramontato - ha sottolineato Sanfilippo - il mito del posto fisso, la convinzione che entrare nella pubblica amministrazione sia la migliore prospettiva possibile. I nostri giovani oggi sono ancora costretti ad emigrare ma quella che registriamo in questi anni è una migrazione diversa e seppure in misura ridotta rispetto al passato è forse più grave, perché quelli che perdiamo sono giovani laureati. Questa fuga dei cervelli deve e può cessare anche grazie alle nuove prospettive di lavoro che possono emergere dallo sviluppo della cooperazione. Il sogno dei nostri giovani non è più quello di essere burocrati, può essere quello di diventare imprenditore. Il settore cooperativo offre, in questo quadro, grandissime occasioni».



Gli studenti ai corsi Ircac

Convegno Legacoop a Palermo

Una nuova teoria economica delle coop

Rosalinda Camarda

A partire dalla constatazione che nel vasto panorama degli studi economici è scarsa l'attenzione riservata all'impresa cooperativa, nonostante il suo non trascurabile peso economico e le sue capacità di sviluppo, i sette saggi raccolti nel volume "Verso una nuova teoria economica della cooperazione" a cura di Enea Mazzoli e Stefano Zamagni - frutto di un progetto di ricerca della Fondazione Cesar di Bologna - si pongono l'obiettivo di gettare le basi per una nuova teoria economica dell'impresa cooperativa: nuova perché diversa sia dall'approccio neoclassico tradizionale sia da quello neo-istituzionalista.

Alla presentazione del volume (nell'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università di Palermo), i cui lavori sono stati introdotti e coordinati da Emanuele Sanfilippo, presidente Legacoop Sicilia, oltre all'autore Enea Mazzoli, presidente della Fondazione Cesar e presidente onorario di Unipol, sono intervenuti Salvatore Costantino (docente di Sociologia) e Vincenzo Fazio (ordinario di Economia Regionale) dell'Università di Palermo e Mario Salani, responsabile nazionale dell'Ufficio Progetti Intersectoriali Legacoop.

Mazzoli e Zamagni hanno curato la redazione del volume con l'obiettivo di fornire un supporto articolato per una nuova teoria della cooperazione che dia risposte ad alcuni interrogativi di fondo: cosa rende le cooperative, adesso, diverse dalle loro gemelle capitalistiche? Dove porre, in altri termini, il *fundamentum divisionis* tra le due tipologie di impresa? Se sul mercato operano entrambi i tipi di impresa, qual'è la struttura di interazione che finisce con il realizzarsi? E qual'è l'equilibrio finale che prevarrà: quello in cui sono le cooperative a convergere su quelle capitalistiche o viceversa? Poiché le istituzioni economiche, in quanto insieme di regole che presiedono al gioco economico, non sono mai neutrali rispetto agli effetti che da esse conseguono, come si fa a decidere se il disegno dell'assetto istituzionale deve "privilegiare" l'una forma di

capitalistica, dalle specificità della governance cooperativa.

Nel 1971 gli addetti del settore cooperativo erano 207.000 e rappresentavano circa il 2% degli occupati nel settore privato nazionale, mentre recenti verifiche portano questo dato intorno al milione di addetti. Oggi, nei dieci settori dell'economia a significativa presenza cooperativa, considerando per ogni settore le prime trenta imprese per volume di attività si rileva che ben 95 sono cooperative. A questo



Il convegno di Palermo della Legacoop

impresa piuttosto che l'altra? Può l'efficienza essere l'unico ed esclusivo criterio sulla base del quale procedere al raffronto tra cooperative e società di capitali?

La risposta a tali interrogativi costituisce una condizione importante per rafforzare la visibilità e l'attrattività della formula cooperativa, per riproporne la capacità di conciliare efficienza economica e solidarietà in un mercato sempre più dominato da una competizione molto spesso disattenta ai diritti e ai valori. I temi affrontati spaziano da una rilettura in chiave economica della storia del movimento cooperativo italiano alla individuazione di ciò che contraddistingue l'impresa cooperativa da quella

rilievo acquisito nell'economia nazionale non corrisponde, però, un'adeguata attenzione verso le cooperative da parte dei media, del mondo politico-istituzionale e, soprattutto, della teoria economica, costruita sull'assunto che quello capitalistico fosse il modo "naturale" di fare impresa in moderne economie di mercato.

Occorre quindi una ripresa di riflessione critica sulla questione e, partendo dalla sintesi di solidarietà ed efficienza che caratterizza la cooperazione, puntare a intendere la base sociale della cooperativa come capitale sociale relazionale, come perno di una politica in cui le cooperative potrebbero dare massimo contributo al comune benessere.

La cooperativa Antheo

Dalla raccolta differenziata un progetto di sviluppo

Cinzia Bertolami

Uniti contro la disoccupazione in un progetto a favore dell'ambiente: questo il "leit motiv" di nove "ex senza lavoro", che hanno formato la cooperativa "Antheo".

La società, con sede in Via Villafermosa 41 a Palermo, è nata nell'estate del 2002 con lo scopo di porsi nel mercato della raccolta differenziata in base ad un'idea del direttore tecnico Giuseppe Napoli. Il manager ha visto nel primo gradino del riciclaggio dei materiali uno sbocco occupazionale e di certo sviluppo ambientale "specie - ci tiene a sottolinearlo - se supportato da progettualità, ovvero da un modo di farlo con razionalità e con la cooperazione degli enti locali". Così, hanno iniziato proponendo all'Amia i loro servizi, ovvero il "ritiro porta a porta" presso esercizi commerciali ottenendo, fino a giugno 2005, ottimi risultati, con una media di recupero di trecentocinquanta tonnellate di cartone al mese. Un obiettivo che ha permesso di fare nuove assunzioni, portando il personale a quattordici unità, tra soci e dipendenti della cooperativa.

Successivamente, la loro attenzione si è spostata a Bagheria, dove hanno iniziato a lavorare per il Co.in.r.e.s.-A.t.o. Palermo 4, in subappalto per l'AmbienteGest, che svolge la raccolta differenziata "porta a porta" presso gli esercizi commerciali della città. «Il tutto - dice Giuseppe Napoli - seguendo un vero e proprio itinerario progettuale, con la divisione della città in percorsi per la raccolta differenziata di carta, cartone e plastica, senza nessun costo per i novecentocinquanta commercianti che si avvalgono del servizio». Questo è svolto in due turni: il primo, antimeridiano, presso le grandi utenze; ed il secondo, serale, dedicato alla raccolta stradale e, quindi, vicino le piccole utenze che depositano imballaggi in prossimità dei marciapiedi o presso il cassonetto più vicino. Intanto, è in corso l'avvio di nuove convenzioni per il recupero di ulteriori materiali e per la raccolta presso le utenze domestiche, col collaudato metodo della consegna di sacchetti di diversi colori, secondo i tipi di materiale da avviare al

guadagno per tutti, dunque, con rispetto per l'ambiente e con ampie prospettive future. «Da un recente studio - afferma il direttore dell'Antheo - è emerso che in Sicilia la raccolta differenziata potrebbe generare circa settemila posti di lavoro nel giro di pochi anni. Soltanto a Bagheria - prosegue - con ottocento esercizi commerciali e nella prospettiva di avere la cooperazione del venticinque per cento delle utenze domestiche, si consentirebbe l'impiego di due persone per ogni mille-



L'attività della coop Antheo

riciclaggio. «La raccolta - spiega il direttore della società - è regolamentata da un "contratto a risultato", che prevede il riconoscimento alla cooperativa di oneri di raccolta, di selezione e di conferimento alle piattaforme Conai, esclusivamente in base ai quantitativi di rifiuti solidi urbani selezionati ed avviati a riciclo. Con tale tipologia di contratto - continua Giuseppe Napoli - la raccolta per il Co.in.r.e.s. e per il comune di Bagheria, risulta essere a "costo zero", anzi l'amministrazione trova un significativo ritorno economico derivante dal mancato conferimento in discarica del materiale raccolto e avviato a riciclo, oltre ad un ulteriore ricavo di mille 750 euro al mese, derivante dalle convenzioni stipulate tra i cosiddetti "consorzi di filiera" del Conai». Una fonte di

trecento abitanti». Una buona prospettiva, ormai sponsorizzata anche in numerosi atenei italiani, dove sono stati recentemente avviati dei corsi di "designer di materiali provenienti da raccolta differenziata, per un beneficio ambientale significativo. Oggi, lo smaltimento dei materiali raccolti dall'Antheo avviene a Palermo presso le piattaforme Conai, con successivo inoltro delle cosiddette "materie prime-seconde" alle cartiere "Co.mi.e.co." per la carta e il cartone, al "Co.re.pla" per la plastica, allo "C.i.al." per l'alluminio, al "Rilegno" per il legno, e al "Co.re.ve." per il vetro, che poi danno dei contributi per la raccolta. Soltanto a Bagheria, la cooperativa si avvale di una decina di mezzi tra camion, lambrette e presse per la riduzione volumetrica del materiale raccolto.

Via alla gara

Si realizza all'Ircac la rete "Intranet"

Pino Paliaga

E stato dato il via alla trattativa privata per la realizzazione della "intranet" per l'Istituto. Dopo anni studi, progetti, relazioni, il Consiglio di Amministrazione presieduto da Antonio Carullo ha deliberato l'avvio della trattativa privata per la realizzazione della rete interna aziendale.

La rete interna aziendale o come si dice in informatiche la "intranet" è uno strumento che permette la comunicazione e la condivisione di informazioni tra personal computer ad essa collegati. Il primo elemento

infatti della intranet è il "filo" che unisce tra loro i vari PC, stampanti, ma anche altre apparecchiature come scanner e fax.

A questa semplice connessione fisica tra i computer è possibile aggiungere innumerevoli "servizi" che vanno dalla condivisione dei dati (documenti, relazioni, archivi...) e delle risorse locali (stampanti, dischi, scanner, fax...) alla organizzazione del lavoro (cooperazione e collaborazione di vari utenti su un unico progetto), dall'accesso condiviso ad internet alla disponibilità dei dati all'esterno (in modo controllato), dalla

gestione della posta elettronica (interna ed esterna) alla gestione centralizzata del salvataggio dei dati che risiedono sui PC.

Come si può ben immaginare la rete offre un'ampia gamma di opportunità che vanno realizzate con gradualità perchè le stesse hanno inevitabili refluenze sull'assetto organizzativo dell'Istituto.

Per questi motivi il SIA (Servizio Informativo Aziendale), con l'approvazione da parte dei vertici aziendali ha proposto una prima configurazione della intranet così composta:

Cablaggio di circa 120 punti rete (una presa di rete in ogni stanza collegata ad alcuni apparecchi commutatori centralizzati) con apparati ad alta velocità (100Mb/s);

Un server di rete con doppio processore e sistema di archiviazione dati con il sistema RAID 5 (è un sistema che, nel caso si guasta un disco, permette al server di continuare a lavorare e di non perdere nessuna informazione archiviata). Su questo server verranno configurati tutti gli utenti, tutte le risorse, le regole di accesso e di condivisione (le policy) e quant'altro utile al funzionamento della "rete";

Un "firewall" che crei un filtro, una barriera tra la rete aziendale e la rete esterna e che quindi garantisca la protezione delle informazioni interne contro eventuali tentativi di intrusione;

Un server "proxy" che permetta l'accesso condiviso ad internet da parte di tutti gli utenti della intranet;

Un sistema centralizzato di protezione dai virus;

Un sistema di salvataggio centralizzato dei dati dei pc;

Un sistema di gestione di posta elettronica interna con possibilità di accesso alla posta elettronica esterna;

È importante sottolineare che nel progetto dei vari componenti della rete è stato scelto di utilizzare, ove possibile, prodotti open-source. Si tratta di programmi disponibili sul mercato a basso costo, già ampiamente utilizzati nella pubblica amministrazione. Tale scelta consentirà di realizzare un progetto di alto valore tecnologico ad un costo contenuto.

Oltre ai servizi elencati la realizzazione della rete permetterà un accesso semplificato ai due sistemi centrali attualmente utilizzati (un IBM 9221 e un iSeries 520) con costi di collegamento molto più bassi rispetto a quelli attuali.

La rete aziendale sarà, in questo modo, uno strumento che potrà permettere una metodologia di lavoro più efficiente e dinamica e quindi un servizio migliore nei confronti delle cooperative.



Il sodalizio alcamese dalla filodrammatica ai grandi spettacoli

Da trent'anni sulla scena la coop "Piccolo Teatro"

Max Firrerì

Trent'anni ininterrotti di teatro. Un successo dopo l'altro, una crescita a vista d'occhio che, nonostante alcuni momenti difficili, ha fatto vivere, in pieno entusiasmo, il sodalizio. La cooperativa "Piccolo Teatro" di Alcamo quest'anno festeggia i trent'anni di attività. E non sono pochi per una cooperativa che nella città del primo ed originale cantore in lingua italiana, Cielo d'Alcamo, s'è fatta promotrice non soltanto di una rassegna teatrale di livello ma anche di un vivaio di giovani attori che si sono avvicinati, quasi per gioco, al palcoscenico.

«Sono passati trent'anni da quando, ancora giovani e presi da tanto entusiasmo, ci incontravamo in una piccola sede per preparare il primo spettacolo della nostra prima rassegna - dice il presidente Felice Ciacio - ricordo l'impegno e l'emozione di salire per la prima volta sul palcoscenico del teatro Euro, meta irraggiungibile per chi, come noi, aveva calcato fin da bambino le tavole del teatrino parrocchiale.

«Durante questi anni - conclude Ciacio - molti giovani hanno vissuto l'esperienza teatrale ed in tutti noi continua sempre il fascino per il teatro e per ciò che ci può dare, sia individualmente sia come gruppo».

Nata il 16 gennaio del '76, la cooperativa negli anni è cresciuta dedicandosi unicamente al teatro.

«Nessuno di noi apparteneva ai "poteri forti" e la conduzione della cooperativa artistica fu democratica con ampia divisione dei compiti e spazio per tutti. Ci inventammo una stagione teatrale - spiega Giacomo Romano Davare, uno dei fondatori - preparando tre



Felice Ciacio con Franco Regina nella sede della cooperativa

spettacoli all'anno: un mio soggetto, una commedia d'autore ed una dialettale. Nel '79 iniziammo ad invitare gruppi esterni, prima dilettanti e poi professionisti».

«Abbiamo cominciato per gioco e ci piace di essere diventati un punto di riferimento», dice il direttore artistico Franco Regina. La cooperativa negli anni ha coinvolto anche le scuole della città, da dove sono arrivate le «nuove leve» per le produzioni teatrali.

«La messa in scena di molti lavori ci ha consentito di presentare molti giovani artisti che si sono poi affermati professionalmente, come Maria Luisa Amodeo, Matteo Scavotto, Steno Artale», spiega Davare.

Un rapporto privilegiato con le

strutture scolastiche, che proprio l'intero direttivo della cooperativa ha oramai da anni consolidato.

«Agli studenti dedichiamo, durante la rassegna, i matinée - dice Regina - ma nelle produzioni teatrali abbiamo anche coinvolto i nostri figli e altri giovani della città perché potessero essere protagonisti anche loro del teatro».

E nel 2002 e 2004 due progetti teatrali sono stati rivolti proprio ai giovani, protagonisti della messa in scena delle due commedie musicali «I Sogni in palcoscenico» e «Storie di Regnanti, di pupi e pupari».

La nuova sede della cooperativa, dopo quella storica di piazza della Repubblica, oggi si trova proprio a ridosso del rinato teatro Euro, oggi

intitolato a Cielo d'Alcamo, è punto d'incontro di soci e collaboratori. Ci sono le testimonianze di trent'anni di attività, immagini in bianco e nero, a colori che ripercorrono i successi delle varie stagioni.

«Qui nascono le idee e i progetti delle rassegne» dice il presidente Ciacio, a capo del consiglio d'amministrazione formato da Ignazio Grimaudo, Nino Faraci, Peppe Stabile e Franco Regina. Tre commedie prodotte dal sodalizio finiscono ogni anno nella rassegna di prosa e spettacolo, in mezzo ai capolavori del teatro che in questi anni hanno visto passare da Alcamo Tuccio Musumeci, Fabio Testi, Barbara Chiappini, Manlio Dovì, Gianfranco D'Angelo, Luigi De Filippo, Gian Marco Tognazzi, Giobbe Covatta, Gianfranco Jannuzzo, Gino Rivieccio, Jerry Cala, Milena Miconi, Luciana Turina, Lando Buzzanca.

All'attivo della cooperativa ci sono anche due rassegne estive con compagnie semiprofessioniste provenienti da tutta la Sicilia. Ogni anno la cooperativa, per la rassegna, registra circa 400 abbonati.

«Chi ci segue non sono appassionati di teatro solo di Alcamo - spiega Franco Regina - ma anche dei paesi vicini ed pure dal Belice».

«Col Piccolo Teatro - ribadisce lo storico Roberto Calia, nella pubblicazione per i trent'anni - il teatro è diventato, oltre che un fatto di cultura e di divertimento anche attività lavorativa, abbandonando la veste filodrammatica per tuffarsi nell'attività professionistica. I trent'anni di attività della cooperativa - conclude Calia - hanno dato alla città spessore culturale, sociale ed etico, in quanto ogni commedia lancia sempre un messaggio utile alla correzione dei difetti umani».

«Attraverso le loro iniziative - scrive nel volume celebrativo il sindaco Giacomo Scala - la cooperativa ha trasmesso un segnale di fiducia e di ottimismo, al quale abbiamo collaborato in uno slancio sinergico di energie».

Convegno a Messina

Legacoop: «Affrontiamo la crisi della pesca»

Serena Cammarata

Un settore importante dell'economia siciliana, quello della pesca, è grave crisi e questo a causa dei molti vincoli legislativi ma anche dei ritardi nel pagamento degli indennizzi del fermo biologico. Una crisi che investe tutte le marinerie compresa quella del messinese - da Milazzo a Villafranca fino - a Tusa, che è seconda in Sicilia dopo la flotta di Mazzara del Vallo. Milazzo negli ultimi sei anni ha perso il 20 per cento degli addetti, quasi tutti piccoli pescatori professionisti.

Il preoccupante dato è emerso nel corso della conferenza che si è svolta a Tonnarella di Furnari, organizzata da Legacoop pesca Sicilia, presieduta da Giuseppe Gullo, che si è svolto il 18 febbraio scorso. «In questi anni si è registrato in tutta la Sicilia un calo di addetti, di fatturato e di numero di imbarcazioni» ha sostenuto nella sua relazione Giuseppe Gullo. «Nell'isola si contano oggi 19 mila addetti distribuiti sui 1.500 Km di



Un momento del convegno

costa. A fare ulteriormente precipitare la situazione si è aggiunto il caro gasolio, i cui costi incidono per il 45 per cento sul pescato. Anni di totale abbandono del settore con provvedimenti all'insegna dell'assistenzialismo - ha continuato Giuseppe Gullo - a cui si sono aggiunti i ritardi nell'erogazione degli indennizzi per il fermo biologico.

Ancora devono essere pagati gli anni 2004 e 2005 e nulla si sa degli indennizzi promessi dal 2002 per la presenza in mare di mucillagine».

L'AGRITAL AGCI

Una nuova politica per i "fermi"

«La crisi del settore Pesca non investe solo Mazara del Vallo, ma tutte le marinerie siciliane che attendono con ansia lo sblocco dei problemi che attanagliano il settore, dal mancato adeguamento del regime agevolato dell'Iva, al mancato pagamento del fermo biologico, per citare solo alcune delle questioni emergenti. Confidiamo nelle assicurazioni del ministro Alemanno e dell'assessore Regionale Carmelo Lo Monte perché vengano attuati tutti i provvedimenti indispensabili richiesti per far fronte all'intera crisi di settore».

Lo afferma Giovanni Basciano, vice presidente nazionale dell'Agr.It.Al., l'organismo di settore dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, secondo il quale però non basta fare fronte all'emergenza.

«In Sicilia - dice Basciano - occorre avviare al più presto una nuova politica di concertazione per i fermi biologici. E ciò al fine di evitare situazioni come quella attuale, nella quale la Regione deve fare fronte al rischio di una procedura d'infrazione da parte della Comunità Europea. In altre parole, i periodi di fermo biologico vanno pensati in funzione delle reali ricadute per la protezione delle risorse ittiche e non possiamo pensare di effettuare il fermo solo a ferragosto o quando c'è maltempo. Per la stessa ragione è necessario infine istituire le aree di tutela e progettare i piani di recupero delle risorse ittiche. L'intero governo regionale dovrà impegnarsi in questa direzione insieme con gli armatori e tutte le categorie interessate».

Al convegno di Tonnarella, nel più grande porto turistico della Sicilia, hanno partecipato il presidente nazionale di Legapescas Ettore Ianni, il vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana Salvo Fleres, già assessore regionale e firmatario della legge 32 del 2000 dedicata al settore della pesca, e il deputato europeo - componente della commissione europea sulla pesca - Claudio Fava. Molte le proposte emerse: istituire i distretti di pesca per concentrare l'offerta di mercato, la riorganizzazione delle filiere e dell'associazionismo dei singoli pescatori e una diversificazione del prodotto.

Molti i temi approfonditi nel corso del dibattito: pescaturismo, itticultura, trasformazione dei prodotti e soprattutto organizzazione della produzione per affrontare meglio i mercati che sono nelle mani di pochi grossisti.

Gli imprenditori aderenti a Legacoop pesca dicono no all'assistenzialismo e chiedono una nuova politica economica di settore da parte della Regione siciliana e idonei provvedimenti nazionali e comunitari: fra l'altro un aiuto immediato sul gasolio, ricerca, formazione, innovazione tecnologica, diversificazione delle filiere e l'equiparazione fiscale al settore agricolo con l'applicazione dello stesso regime dell'Iva. Le istanze sono state raccolte dal presidente nazionale della Lega pesca Ettore Ianni, e faranno parte della piattaforma che sarà presentata al Governo nazionale e alla Commissione europea.

Armatori e pescatori impegnati nella pesca con il sistema della "ferrettera" provenienti

da Acitrezza, Stazzo e Santa Maria, hanno manifestato il grande disagio che l'intera categoria sta vivendo in questo momento. «Veniamo trattati come pirati, per vivere rischiamo ogni giorno il sequestro delle nostre barche. La situazione è insostenibile.

Prima siamo stati invitati a dismettere le spade per riconvertire le nostre barche. Lo abbiamo fatto e adesso ci chiedono di smettere di pescare». Un argomento, questo affrontato dall'europarlamentare Claudio Fava che ha ricordato come in discussione



La pesca in Sicilia è un compito essenziale



I lavori di Messina

ci sia il futuro di oltre 2 mila imprenditori e delle loro famiglie.

Il vice presidente dell'Ars Salvo Fleres, per rilanciare il settore confida nel riordino degli assessorati regionali.

«La nuova legge - ha detto Fleres - prevede un assessorato che dia unicità al mare, ai porti, alla pesca e al demanio e che ha competenze sulla tutela del mare».

Il presidente della coop di itticultura "Hippocampus" di Villafranca, Franco Smedile, ha parlato dell'esperienza realizzata dagli ex lavoratori della Pirelli che impiega 19 addetti, lanciando l'idea che il pesce allevato in Sicilia abbia un marchio che lo distingua. «Il nuovo obiettivo - ha detto Smedile - è la trasformazione dei prodotti».

Maria Isgrò, presidente dei "Pescatori del Valdemone" di Tonnarella, ha insistito sulle opportunità offerte dalla pescaturismo.

Oltre al coordinatore di Legacoop di Messina, Domenico Arena, nel dibattito sono intervenuti i presidenti delle coop di pescatori, Enzo Minagra, Gaetano Urzi e Francesca Lentini.

Il consorzio Sol. Co. Jonico

Dieci cooperative per la solidarietà

Ro. Ca.

Un consorzio per mettere insieme e valorizzare l'esperienza di dieci cooperative sociali e di due associazioni che operano nel territorio etneo. Si chiama Sol.co. jonico ed è associato a Confcooperative Catania.

«Il consorzio - spiega il presidente Antonino Grasso - nasce con l'obiettivo di creare ed arricchire una rete di risorse umane ed economiche per determinare sul territorio un cambiamento culturale e sociale. Da qui la scelta di mettere insieme esperienze e professionalità provenienti dal mondo della cooperazione sociale e dell'associazionismo così come auspicato dalle nuove politiche di welfare. Entrando nel consorzio le singole cooperative scelgono di uscire da una dimensione auto-referenziale per entrare in una dimensione partecipativa».

Scopo del Consorzio - che ha la propria sede in via Ariosto ad Acireale - è l'affermazione e la valorizzazione dell'imprendito-

ria ma in una logica di servizio alla comunità locale.

«In base a questo principio - sottolinea Gaetano Mancini, vicepresidente nazionale e presidente regionale di Confcooperative - le cooperative sociali escludono qualsiasi forma di concorrenza tra di loro e nei confronti del consorzio, rifacendosi al "codice di comportamenti" elaborato da Federsolidarietà. L'obiettivo che ci siamo prefissi con la costituzione del consorzio è quello di svolgere un ruolo di agente di sviluppo imprenditoriale, catalizzando le risorse umane ed economiche, realizzando azioni di raccordo tra le istituzioni e il territorio, creando forme stabili di collegamento fra le cooperative di uno stesso comprensorio giungendo, nel tempo, a forme di aggregazione stabile nella logica delle nuove visioni del sistema del welfare così come previsto dalla legge 328/2000».

Il consorzio intende favorire scambi di conoscenze ed esperienze tra cooperative

associate, sostenerne la capacità organizzativa e gestionale, promuovere la nascita di nuove cooperative, conoscere le esperienze accumulate in Sicilia e in altre realtà regionali dalla rete dei Consorzi, curare la formazione. Gli ambiti di attività in cui il consorzio opererà sono la consulenza amministrativa e lavoristica; il controllo di gestione organizzativo e finanziario; la formazione professionale e manageriale; la promozione e sviluppo di cooperative sociali; la gestione risorse umane; il General contracting.

Elenco cooperative aderenti al consorzio Sol.Co. jonico

ACSA

Sede: via Madonna delle Grazie 15 - Acì s. Antonio. Anno di costituzione 1997 - Presidente Teresa Grasso.

Attività: servizi e interventi in favore della terza età; interventi in favore o di soggetti portatori di handicap e delle famiglie; interventi ed assistenza in favore dei minori; gestione di centri diurni per anziani e minori, centri ricreativi, case protette.

ARCADIA

Sede: via Gemmellaro 12 - Acicastello - anno di costituzione 8 - presidente Concetta Vaccaro.

Attività: opera nella promozione di servizi rivolti a minori e disabili, gestione di centri socio-educativi per minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni attraverso laboratori espressivi e grafico/pittorici, sostegno scolastico, attività sportiva nei comuni di Acicastello e Catania; orientamento al lavoro attraverso la gestione di Sportelli di Orientamento e di Centri Informagiovani nella Provincia di Catania; tutoraggio e di accompagnamento, inserimento scolastico e lavorativo di persone con disabilità nella Provincia di Catania; animazione ed educativa di strada con organizzazione di attività ludico-ricreative, giochi, gare, attività manuali in spazi urbani rivolta a minori.

CE.S.S.P

Sede: via Musumeci 26 Acireale - anno di costituzione 1982 - presidente Reginaldo Grasso.

Attività: socio-psico-pedagogiche ad alunni delle scuole dell'obbligo e agli alunni portatori di handicap; assistenza domiciliare agli anziani; assistenza ai minori dai 0 ai 5 anni ricoverati presso il centro di pediatria sociale (ex Ipa); educativa domiciliare e screening neonatale L. 285/97; organizzazione convegni e seminari su tematiche sociali e di corsi di formazione professionale per l'area del sociale autorizzati dalla Regione Siciliana.



C.S.I.- Centro Sportivo Italiano

Sede: via SS. Crocifisso 33 Acireale - anno di costituzione 1944 - presidente Salvatore Saitta.

Attività: il Centro Sportivo Italiano è un Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, fondato nel 1944 per iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Promuove la pratica sportiva di base come momento di educazione e di impegno sociale, organizzando autonome attività sportive per ogni fascia di età (bambini, giovani, adulti, anziani) grazie all'impegno di oltre centomila volontari. Accanto alle attività tradizionali (tornei e campionati delle diverse discipline sportive), il CSI propone progetti del tutto innovativi come il "Programma Fantathlon" per i bambini, "Giocasport" per i ragazzi, campionati per i giovani e adulti, progetti pilota e assistiti attinenti le politiche sociali.

IDENTITÀ

Sede: via Vastea 21 Acireale- anno di costituzione 2005 - presidente Giuseppe Grasso.

Attività: gestione di servizi socio-sanitari ed educativi a favore di minori, immigrati extracomunitari e anziani non autosufficienti. Sostegno alle famiglie di minori in difficoltà e di famiglie di recente immigrazione con problematiche di inserimento sociale, favorendo pari diritti e opportunità nella qualità del tempo libero; promozione di terapia occupazionale; domiciliarità per anziani non autosufficienti attraverso un sistema integrato di interventi e servizi di segretariato sociale. Gestione di centri residenziali diurni.

IL GABBIANO

Sede: via Spirito Santo 70/72 Aci S. Antonio - anno di costituzione 2005 - presidente Carmela Santamaria.

Attività: centro ascolto; servizi socio-educativi-assistenziali attraverso: semiconvitto, sostegno scolastico, centri estivi e ludoteche; centri di aggregazione.

KAIRE

Sede: via San Francesco di Paola 46 - Acireale (CT) - anno di costituzione 2005 - presidente Giacomo Trovato.

Attività: centro di Ascolto "La Goccia" per l'accoglienza di persone che si mettono in contatto telefonicamente o si recano direttamente presso lo sportello.

OIKOS

Sede: via Lisi 44 Giarre - anno di costituzione 2004 - presidente Rosita Patanè.

Attività: Interventi in favore di donne,

minori, anziani, tossicodipendenti, ex detenuti, disabili. In particolare si occupa di servizi alle donne ed ai minori (fino ai 18 anni) oggetto di abusi e violenze con possibilità di rifugio, assistenza psicologica, medica, legale e ricerca di lavoro. In convenzione con il consorzio Sol.Co. Catania la cooperativa attualmente gestisce la casa rifugio Oikia che ospita 10 donne e 10 minori.

costituzione 1997 - presidente Antonio Grasso.

Attività: gestione di Comunità alloggio: Focolare, Acireale - Primavera, Acireale - Elios, Giarre. Gestione di un centro incontro minori: L'aquilone, Guardia di Acireale.

SOLIDARIETÀ È PROGRESSO

Sede: via Paolo Vasta 3 Acireale - anno di



Importante per gli anziani l'impegno delle cooperative sociali

ORSA MAGGIORE

Sede: via V. Emanuele 38 Acicatena - anno di costituzione 1986 - presidente Carmelo Conti.

Attività: assistenza domiciliare ad anziani; gestione Centri Diurni anziani; telesoccorso; assistenza domiciliare a disabili; gestione Centri Diurni disabili; assistenza domiciliare per minori.

PRIMAVERA

Sede: via Finocchiarì 136 Acicatena- anno di costituzione 1988 - presidente Sebastiano Fiamingo.

Attività: banco alimentare, distribuzione dei viveri del banco alimentare alle famiglie bisognose della città di Acicatena. Assistenza sociale residenziale in favore di minori, comunità alloggio. Gestione di comunità alloggio per minori. Organizzazione ed effettuazione di settimane di vacanza per minori.

PROMOZIONE

Sede: via Ariosto 12 Acireale - anno di

costituzione 2005 - presidente Paolo Pennisi.

Attività: gestione di case di riposo, comunità alloggio per minori, anziani e disabili. Servizi di accompagnamento in auto per disabili e anziani. Gestione di centri di aggregazione per anziani, circoli culturali ricreativi, centri studio, di ricerche, di orientamento scolastico. Servizi di cura all'infanzia anche a livello aziendale, interaziendale e condominiale. Progettazione, realizzazione e gestione di servizi di telesoccorso, teleassistenza, telecontrollo. Gestione di servizi di segreteria sociale, servizi sociali professionali, centri diurni di accoglienza e gli altri servizi previsti dalla L.R.S. 22/1986. Istituzione di centri di educazione alimentare; attività ludiche, sport amatoriali, e altri interventi per la crescita equilibrata rivolti specificatamente alla popolazione scolastica fino alla scuola dell'obbligo. Corsi di formazione professionale per operatori, guide, accompagnatori ed animatori turistici, promoters, lavoratori disoccupati.

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 21 febbraio 2006

Credito di esercizio

Le Girandole di Catania	15.000,00
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Il nodo di Catania	20.658,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Pagilo agency travel di	20.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Margherita (Pa)	15.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Antheo di Palermo	35.000,00
Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Maraplast di Palermo	20.558,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
L'Airone di Palermo	20.650,00
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Akkademia di Palermo	20.658,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Bios di Catania	15.000,00
Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
Infor.House di Palermo	40.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
A Giarra di Palermo	15.000,00
AIS di Palermo	15.000,00
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Arredi capizzi di Patti (Me)	20.000,00
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Piatto In di Palermo	15.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Santa caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00

Rivcerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Coretur di Cinisi	250.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Ediweb di Palermo	10.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00
Totale	3.500.280,00

Fondo Perduto

CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
-------------------	-----------

Medio termine

L.r. 12/63

Il Girasole di mascalcia(Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	4.664.740,98

L.r. 36/91

Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

Giada di terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	13.185.753,99

Leasing agevolato

Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40

Levantino Service di Palermo	258.400,00	Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	CAPP di Patti (Me)	90.015,65
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Eubios di Siracusa	492.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
Sprint di Palermo	37.773,45	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Cipem di Palermo	93.500,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Totale	6.162.600,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79		
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	<i>Contributo interessi</i>	
Blumarina di Palermo	25.573,70	Ciasam di Scicli	250.000,00
Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48	UMR di Catania	700.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	Eubios di Siracusa	90.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	Azione sociale di Messina	300.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Blumarina di Palermo	550.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	La città del sole di Catania	200.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	La famiglia solidale Palermo	50.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
C.C.G. di Palermo	17.595,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo	350.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Conad sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Conad sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Totale	8.680.693,24

NATO DALLE CANTINE DI CONFCOOPERATIVE

Un tavolo tecnico sulla vitivinicoltura

Un comitato tecnico di lavoro fra cantine sociali con l'obiettivo di avviare le iniziative necessarie a favorire lo sviluppo del settore vitivinicolo siciliano elaborando strategia di sviluppo capaci di favorire la penetrazione del prodotto nei mercati nazionali ed esteri e di individuare anche percorsi alternativi di collocazione. Il tavolo tecnico, costituito a Palermo il 15 febbraio scorso su iniziativa delle associazioni d'impresa cooperativa AGCI, Confcooperative e Legacoop, mette insieme 35 cantine sociali (con un fatturato complessivo di oltre 150 milioni di euro) della provincia di Trapani, Agrigento e Palermo che intendono, attraverso questo strumento di consultazione e di proposta, disegnare un percorso di sviluppo di un comparto - è stato sottolineato nel corso dell'incontro - che è centrale per l'economia regionale ma attraversa un periodo di grave crisi.

Tra le priorità emerse in termini operativi la necessità di favorire percorsi di aggregazione per conseguire l'ottimizzazione dei processi di confezionamento e di commercializzazione del prodotto, la ricerca di nuovi mercati, la promozione, la capitalizzazione, le iniziative formative utili ad accompagnare le misure di sviluppo, l'introduzione di forme alternative di utilizzazione dei prodotti vinosi con particolare riferimento alla sperimentazione di tecniche di agrienergia e di produzione di bioetanolo, il più ampio coinvolgimento dei soci delle cantine sociali nei piani di sviluppo aziendale. Secondo le 35 cantine sociali che hanno costituito il comitato tecnico, strumento indispensabile al migliore utilizzo delle risorse recentemente stanziata a livello regionale a favore del settore (ben cento milioni di euro) è il contratto di programma ma occorre anche promuovere la massima sinergia tra gli attori della filiera nel territorio sfruttando la norma sui distretti produttivi approvata dall'Ars nello scorso dicembre e che può costituire una straordinaria occasione per il comparto.

Dal tavolo è maturata la proposta di arrivare in tempi brevissimi alla definizione di un patto di distretto unico per il settore che permetta, su tutto il territorio regionale, la individuazione di una strategia coordinata utile a promuoverne concretamente lo sviluppo attraverso il più ampio coinvolgimento dei vari attori della filiera.

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1
Tel. 090.713697 - fax 090.713698